

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE - www.asuits.sanita.fvg.it

Redazione: Comunicazione, Relazioni Esterne Aziendali, Ufficio Stampa - ufficio.stampa@asuits.sanita.fvg.it Per informazioni: urp@asuits.sanita.fvg.it



@ASUITrieste



@ASUITrieste



ASUITS

ASUITS / DIREZIONE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

La comunità che fa salute: le microaree di Trieste per l'equità

Al Teatro Franco e Franca Basaglia, nella cornice del Parco Culturale di San Giovanni, il 14 e 15 giugno si terrà il Congresso "La comunità che fa salute: le microaree di Trieste per l'equità" organizzato da ASUITS in collaborazione con il Comune di Trieste, l'ATER di Trieste e il Comune di Muggia, con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, FIASO, la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Trieste e Federsanità Anci FVG.

L'evento vuole presentare l'esperienza delle microaree di Trieste e i risultati delle due ricerche realizzate dal 2016 al 2018, dopo 10 anni dall'avvio del progetto HABITAT Microaree, con l'obiettivo di fare il punto sul lavoro svolto, sul raggiungimento o meno degli obiettivi dati, sullo sviluppo delle micro comunità e per meglio pianificare e programmare il lavoro degli anni a venire.

Il primo progetto di ricerca è coordinato da Fabio Barbone, Direttore scientifico dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo di Trieste e docente presso l'Università di Udine, sulla "Valutazione dell'efficacia sanitaria del progetto Microaree" ed il secondo progetto, coordinato da Giuseppe Costa, docente dell'Università di Torino, presenterà i risultati di una "Analisi degli effetti sul-

la salute del capitale sociale generato dall'intervento nelle Microaree" ed uno specifico intervento di valutazione complessiva sulle disuguaglianze sociali e di salute. Si apriranno i lavori con la presentazione della "Storia ed

questa sessione su come "Fare salute nel territorio: culture, modalità di intervento, proposte".

Hanno già confermato la propria partecipazione esperti nazionali e internazionali, tra cui: Tonino Aceti, Coordina-

tonda verrà animata da Massimo Cirri, conduttore della trasmissione radiofonica Caterpillar.

La seconda giornata si aprirà con l'intervento di Sir Michael Marmot, clinico ed epidemiologo e massimo esperto a livello internazionale, il quale terrà la lezione magistrale: "Giustizia sociale, equità in salute e azione comunitaria".

Seguirà una sessione dedicata alla presentazione di esperienze significative su scala locale, per un confronto sugli interventi di Salute nel territorio e tra esperienze similari locali, nazionali e internazionali in ambito sanitario e sociale dal titolo: "SALUTE E SVILUPPO DELLE COMUNITÀ - Esperienze locali, nazionali e internazionali a confronto" coordinata da professionisti e operatori provenienti dai diversi Enti coinvolti nel programma Habitat Microaree; saranno inoltre presenti rappresentanti da Londra, Madrid e Lubiana coinvolti in esperienze simili, oltre alle cooperative sociali che partecipano a diversi progetti locali, nello specifico "Voci delle Microaree".

Durante questo incontro è prevista la presentazione del volume "La città che cura. Microaree, periferie della salute" seguita da una discussione di Franco Rotelli con le autrici

"La città che cura. Microaree e periferie della salute"

Questo libro si interroga su come sia possibile mettere insieme un'organizzazione sensibile a rilevare i bisogni, a creare reti. Le storie che racconta sembrano dire che i Servizi cresciuti nella città e nelle periferie di Trieste, i Distretti e le Microaree, non sono lì a guardare dall'esterno, ma diventano parte della storia dei soggetti, entrano dentro la loro quotidianità fino a costituire pezzi di soggettività. I Servizi a Trieste sono nati da una storia che viene da lontano. La storia della trasformazione dell'assistenza psichiatrica che ha ricollegato l'esistenza delle persone ai mondi quotidiani. In seguito è stato possibile estendere queste pratiche alle altre branche della medicina organizzando Servizi per accogliere persone con diabete, disturbi cardiovascolari, malattie tumorali e pneumologiche, gli anziani che rischiano la solitudine e l'emarginazione. Si è venuto configurando una riflessione e una pratica che vede nel territorio una parte essenziale dell'oggetto del lavoro, dove "territorio" è inteso



LA CITTÀ CHE CURA
Microaree e periferie della salute



come habitat e sistema di relazioni che attorno alla malattia si giocano. Il libro segnala esperienze significative che potrebbero diventare un modello trasferibile in specifiche aree del paese a particolare concentrazione di svantaggio sociale e sanitario. Collocazione strategica di risorse e operatori che rendono possibile, pur nella ruvidezza del quotidiano, incontrare le persone e non la malattia.

Ministero della Salute "L'Italia per l'equità nella salute" 2017
... Si segnalano alcune significative esperienze maturate in contesti di sanità pubblica locale, che potrebbero diventare un modello trasferibile in specifiche aree del Paese a particolare concentrazione di svantaggio sociale e sanitario. L'esperienza delle microaree di Trieste, che interessa a oggi 16 piccole frazioni di dimensione compresa tra i 500 e i 2500 abitanti, si è basata sulla creazione di una rete di operatori sanitari presenti in modo continuo nei caserchi popolari con maggiori problemi di reddito e integrazione sociale. L'intervento è volto a garantire aiuti diretti in ambito sanitario, ma anche a sviluppare relazioni

esperienze di Habitat Microaree Trieste" per poi procedere con un racconto trasversale attraverso "I referenti e gli operatori di Habitat Microaree: ritagli di esperienze".

A seguire si terrà una tavola rotonda sull'impatto delle disuguaglianze sociali e sanitarie nello sviluppo della salute nel territorio. A tal fine Maria Grazia Cogliati introdurrà

tore nazionale del Tribunale per i diritti del malato - Cittadinanzattiva; Silvia Arcà, Ministero della Sanità; Tammy Boyce, WHO Europe; Antonio Ius, Direttore Generale ATER TS; Giuseppe Napoli, Presidente Federsanità Anci FVG; Francesco Ripa di Meana, Presidente FIASO; Ranieri Zuttion, Direzione Centrale Regione FVG. La Tavola ro-

Giovanna Gallio e Maria Grazia Cogliati Dezza.

Questo evento vuole promuovere un'ampia discussione sul modello culturale e metodologico che sottende all'esperienza delle microaree e la

sua eventuale trasferibilità in altri contesti territoriali; si cercherà inoltre di sviluppare e definire proposte e raccomandazioni per indirizzare le scelte su scala locale, regionale e nazionale.

ASUITS / DIREZIONE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

HABITAT Microaree Trieste: l'integrazione sociosanitaria

Habitat-Microaree è un progetto che consiste nella messa in atto di una serie di attività di assistenza integrata con la finalità di promuovere il benessere e la coesione sociale e di realizzare in concreto, su scala locale, un efficace coordinamento fra i servizi sociali e sanitari disponibili sul territorio, nonché un raccordo con tutti gli interventi relativi a casa, habitat, lavoro, in modo da fornire al cittadino una risposta unitaria alle sue esigenze di salute e benessere.

Gli inizi dell'attuale programma Habitat Microaree risalgono al 1998, con l'esordio, all'epoca, del progetto - pionieristico - denominato "Habitat: salute e sviluppo delle Comunità": un'esperienza tutta triestina che coinvolgeva e metteva in sinergica collaborazione tre istituzioni, ognuna per la parte di specifica competenza: il Comune essenzialmen-

te per il sociale, l'Azienda Sanitaria per l'aspetto della Sanità sul territorio, l'allora IACP (oggi Ater) per il contesto abitativo. Tanti passi sono stati fatti dall'epoca, e il progetto, con sempre maggior consapevolezza, si è arricchito ed ampliato di nuove azioni ed esperienze.

Oggi il programma si sviluppa attraverso il Protocollo Habitat Microaree, avviato nel 2005, e conta su 16 Microaree, coinvolgendo dai 400 ai 2500 abitanti ciascuna, per un totale di quasi 20.000 abitanti (10 % della popolazione della città di Trieste), di cui 13.000 vivono in case di edilizia pubblica.

Il piano di lavoro definito e sostenuto negli anni dagli Enti promotori è coerente con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che individua nel riconoscimento e nell'intervento sui determinanti non sanitari di salute

lo strumento più efficace per il superamento delle disuguaglianze di salute e di benessere. Sappiamo infatti che, a parità di condizioni di patologia, il decorso e l'esito di questa dipendono in maniera più rilevante dalle condizioni sociali piuttosto che dagli interventi sanitari.

L'intervento integrato nelle aree bersaglio punta quindi a conoscere da vicino la popolazione ed a garantire a tutti, a partire dai più fragili, l'accesso ai Servizi, recuperando lo svantaggio presente relativamente alle condizioni di salute e benessere, nonché a riconoscere ed a valorizzare le risorse naturali presenti nei diversi contesti, a promuovere relazioni di fiducia tra i residenti e tra questi e le istituzioni, coinvolgendo attivamente anche gli attori del privato sociale, quali Cooperative Sociali, Associazioni, e tutta la cittadinanza.

Come si fa una Microarea?



La sede della Microarea, centro di riferimento per la Comunità, è uno spazio multifunzionale, con una posizione visibile e accessibile, preferibilmente dotato di spazi conviviali e aperto alla sperimentazione di forme di parziale autogestione da parte degli abitanti per la realizzazione di molteplici attività, dai pranzi condivisi alla biblioteca, dallo scambio di piccoli beni e servizi ai gruppi di cammino. Il Referente di Microarea è un operatore messo a disposizio-

ne dall'Azienda Sanitaria o dal Terzo Settore, in progettazione con gli Enti, dedicato a tempo pieno al progetto con il complesso ruolo di coordinamento operativo di tutti i soggetti. I Portieri Sociali sono messi a disposizione dall'Ater e gli operatori sociali di comunità dal Comune di Trieste e assolvono l'importante compito di ascolto della cittadinanza, di prima rilevazione dei bisogni e delle problematiche, nonché di supporto concreto nell'individuazio-

ne delle risposte più opportune. Il Gruppo Tecnico Territoriale riunisce tutti gli operatori dei servizi e del terzo settore coinvolti nella specifica Microarea quali Associazioni e Cooperative Sociali. Al lavoro di microarea collaborano gli operatori del Distretto, del Dipartimento di salute mentale, delle Dipendenze e del Servizio sociale di base che lavorano in quell'area territoriale, in stretto rapporto con i cittadini che sono parte attiva delle Microaree.

«Ciò che serve, quando serve». Diventa un donatore abituale

Chi può donare sangue intero. Può donare ogni individuo in buona salute, di età compresa fra i 18 ed i 65 anni. Il peso del donatore non deve essere inferiore ai 50 kg. Non esistono categorie di persone escluse dalla donazione, ma nella selezione del donatore sono valutati i comportamenti individuali che possono risultare a rischio. I donatori di sangue e di emocomponenti con rapporto di lavoro dipendente hanno diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione, conser-

vando la normale retribuzione per l'intera giornata lavorativa.

Consigli per il giorno della donazione. È consigliabile fare una leggera colazione con tè o caffè zuccherati o succhi di frutta, fette biscottate o biscotti secchi, frutta, marmellata o miele. Sono da evitare invece latte e derivati del latte e cibi contenenti grassi in genere. Non è necessario presentarsi a digiuno. È inoltre consigliabile bere acqua a sufficienza per potersi presentare idratati alla donazione.

Dove donare il sangue nelle

Province di Trieste e Gorizia.

Trieste presso l'Ospedale Maggiore - dalle ore 8 alle 11 dal lunedì al sabato.

Gorizia presso l'Ospedale S. Giovanni di Dio - dalle 8 alle 10:45 dal lunedì al venerdì ed il 1°, 3° (ed eventualmente 5°) sabato di ogni mese. Per informazioni, telefonare dalle 11 alle 13:30 al numero 0481-592990.

Monfalcone presso l'Ospedale S. Polo - dalle 8:00 alle 10:45 dal lunedì al venerdì ed il 2° e 4° sabato di ogni mese. Per informazioni, telefonare dalle 11:30 alle 13:30 al nume-

ro 0481-487659.

Presso l'**Unità di Raccolta Mobile Regionale** (Autoemoteca) come da calendario uscite disponibili presso le sedi di Gorizia e Monfalcone del Dipartimento di Medicina TrASFusionale e le sedi Associe.

Prenotazioni delle donazioni di plasma e sangue intero

È attivo un call-center Regionale che risponde ai numeri 0434-223522 (da telefono mobile) oppure 848448884 (da telefono fisso). I numeri sono attivi dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 18 e il sabato dalle 8 alle 12.

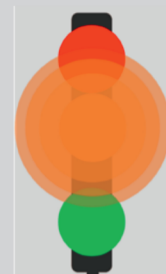
IL SEMAFORO DELLE DONAZIONI DEL MESE DI APRILE E'

ARANCIONE

Raccolte **1156**
Unità di sangue intero

Erogate **1168**
Trasfusioni di globuli rossi

Bilancio **-12** unità



La prenotazione è obbligatoria per la donazione di plasma e consigliata per la donazione di sangue intero.

Per la donazione di sangue intero, è possibile presentarsi an-

che senza prenotazione.

Per maggiori informazioni sulla donazione:

http://www.asuits.sanita.fvg.it/it/servizi_al_cittadino/donazione_sangue_midollo/

ASUITS / DIREZIONE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

Gioco e Benessere: evoluzione e ruolo del gioco nelle dinamiche sociali

In occasione della Giornata Mondiale del Gioco che ricorre il 28 maggio, la Direzione dei Servizi Sociosanitari di ASUITs in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, organizza una giornata di studi e di approfondimento dal titolo "Gioco e Benessere: evoluzione e ruolo del gioco nelle dinamiche sociali". L'iniziativa presentata da Flavio Paoletti, Direttore dei Servizi Sociosanitari di ASUITs e dal professor Fabio Del Misier del Dipartimento di Scienze della Vita di UniTS, si inserisce nelle attività di promozione della cultura ludica che la Regione Friuli Venezia Giulia riconosce come

un valore al fine della formazione e dell'integrazione sociale delle persone, dello sviluppo delle relazioni sociali, del miglioramento degli stili di vita e della tutela della salute. L'evento è patrocinato dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Trieste, dall'Ordine degli Psicologi del FVG e dall'Ordine degli Assistenti



Sociali del FVG, a sottolineare l'importanza del gioco come strumento trasversale ed universale per lo sviluppo delle capacità sociali ed intellettuali degli individui.

La giornata studi prevede un percorso tematico incentrato sul "gioco di intelletto" come ad esempio i giochi di ruolo, tabletop, da tavolo, video-giochi, giochi di ruolo

dal vivo, realtà aumentata, di deck building e tutti quei giochi che stimolano l'attivazione e lo sviluppo delle capacità analitiche, del ragionamento logico, strategico e tattico, di fantasia e immaginazione.

Si partirà dal tema dell'interazione sociale attraverso il gioco visto in una prospettiva antropologico-

filosofica fino ad arrivare ai più recenti argomenti delle neuroscienze in merito ai processi mentali e cognitivi stimolati dalle attività ludiche, con accenno all'importanza del ragionamento strategico e alla prevenzione del decadimento cognitivo stimolato attraverso il gioco. Saranno inoltre presentati casi specifici di progettazione europea in cui, attraverso le metodologie tipiche del gioco di ruolo, il cittadino viene coinvolto in prima persona nella soluzione delle problematiche ambientali, diventando esso stesso un Citizen Scientist.

Verranno inoltre presentate le possibilità di utilizzo del gioco in contesti didattici, te-

rapeutici e sociosanitari e approfondite alcune esperienze nazionali nell'ambito dell'educazione e della formazione attraverso il gioco di ruolo dal vivo.

Grazie all'intervento di esperti e docenti universitari, la giornata sarà un'importante occasione per condividere ed elaborare le tematiche trattate con l'obiettivo di approfondire e discutere strategie e buone pratiche per l'utilizzo del gioco d'intelletto per il benessere della persona e per lo sviluppo di una socialità integrativa.

Per maggiori informazioni o iscrizioni: tel. 040 3998119 o mail: dss@asuits.sanita.fvg.it

LA VOCE DEL TERRITORIO / ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

"Casa Viola" sostiene chi cura

CasaViola è lo spazio che l'Associazione de Banfield ha inaugurato nel 2016 dedicato ai caregiver, cioè al familiare o coloro che assistono un malato di demenza o Alzheimer, con l'obiettivo di dar loro supporto, sostegno e formazione. Nel 2017 de Banfield ha fornito servizi di aiuto e assistenza a 1700 persone di cui più di 300 con

una problematica legata alla demenza e all'Alzheimer; 140 persone hanno frequentato stabilmente CasaViola frequentando i 9 laboratori con cadenza settimanale e i 9 cicli di formazione sulla malattia che l'associazione propone.

CasaViola vuole esser luogo di sperimentazione e ricerca scientifica: dai primi test di

valutazione sullo stress dei caregiver che frequentano l'Associazione, si ravvisa a distanza di tempo un miglioramento della percezione del loro stato di benessere.

Le attività proseguiranno anche nel periodo estivo e per l'autunno sono previsti nuovi servizi dedicati benessere e al sostegno.



"Dementia Friendly Community. Vivere con l'Alzheimer"

È possibile costruire una "COMUNITA' AMICA" delle persone con demenza? È questo il tema del Convegno nazionale che si terrà lunedì 28 maggio dalle ore 9 presso il Museo Revoltella di Trieste. L'iniziativa è promossa da Federsanità ANCI FVG, l'Associazione "Goffredo de Banfield" (nel 30° anniversario della fondazione), la Direzione dei Servizi Sociosanitari di ASUITs, l'Ordine dei Giornalisti FVG, il Comune di Trieste, la Federazione "Alzheimer Italia", Dementia Friendly Community Italia, il Coordinamento Associazioni Alzheimer FVG, Federsanità

ANCI Lombardia, CARD FVG, ASP IITIS, "Pro Senectute" e l'Istituto regionale per i ciechi "Rittmeyer" Trieste, l'Ordine dei Medici, degli Infermieri, degli Assistenti sociali, il Circolo della Stampa di Trieste e IRSSSES.

In Italia i malati sono più di 1 milione, in Friuli Venezia Giulia sono circa 20 mila le persone affette da demenza senile e malattia di Alzheimer e solo a Trieste si stimano circa 5000 persone di cui l'80% vive all'interno delle famiglie, le quali sopportano costi umani ed economici estremamente gravosi. Si tratta di dati che sono destinati a crescere, a segui-

to dell'invecchiamento della popolazione.

Lo scopo del Convegno e del progetto che verrà presentato è quello di far sì che le persone si sentano sempre parte della comunità in cui vivono e possano parteciparvi attivamente grazie al contributo di una "comunità amica" che si adopera per preservare l'indipendenza e il vivere attivo delle persone con demenza e dei loro familiari. Il noto esperto Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatrics, fondatore IRCCSS. Giovanni di Dio di Brescia per la cura e la ricerca sulle demenze, illustrerà uno strumento

per costruire percorsi di vita e comunità solidali.

Saranno poi presentate esperienze concrete già messe in pratica in alcuni comuni quali, Abbiategrosso, Monza e Conegliano Veneto e nella nostra regione. Anche a Trieste si registra un forte impegno delle amministrazioni locali e delle associazioni per questa grande sfida, attuale e futura, e si lavora assieme all'Ordine dei Giornalisti FVG per fare una corretta informazione e per sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi.

Dopo il dibattito per le conclusioni sarà invitato il nuovo assessore regionale alla Salute.

